




# AZUROL®

## SCHEMA DI SICUREZZA

*Ai sensi del Regolamento 1907/2006/CE – Articolo 31*

### 1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA'

- 1.1 IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO : AZUROL® (® marchio registrato Linfa spa)
- 1.2 USO DEL PREPARATO : azzurrante per ortensie – concime CE (miscela di microelementi)
- 1.2.1 STATO FISICO : polvere cristallina
- 1.2.2 FORMATI : grammi 750
- 1.3 IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETA' : **LINFA S.p.A. - Cura del Verde**  
Via Mattei, 6 - 42043 Gattatico (RE) - Italia  
tel. (0522) 908702/04 fax (0522) 908890  
[linfa@interbusiness.it](mailto:linfa@interbusiness.it)
- 1.4 NUMERO TELEFONICO DI CHIAMATA URGENTE :  **(0522) 908702/04**  
oppure i seguenti Centri Antiveleni:  
Ospedale "Niguarda Cà Granda" – Milano - Tel. 02.66101029;  
Policlinico Universitario "A. Gemelli" – Roma - Tel. 06.3054343

### 2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 DESIGNAZIONE DEL RISCHIO  
(CLASSIFICAZIONE)



**Xn Nocivo**

La classificazione corrisponde alle attuali liste della CEE e integrata con informazioni bibliografiche specifiche e altri dati forniti dalle imprese.

2.2 PERICOLI SPECIFICI  
PER L'AMBIENTE



- : elevati spandimenti possono avere effetti dannosi per l'ambiente. Tossico per gli organismi acquatici.

2.3 PERICOLI SPECIFICI  
PER LA SALUTE

- : idrolizzando ad acido solforico, può risultare moderatamente tossico per ingestione e irritante per i tessuti (specialmente polmonari). Nocivo per ingestione. L'ingestione può causare dolori addominali e irritazioni gastrointestinali, nausea, vomito, stitichezza e danno al fegato e ai reni. Corrosivo per l'apparato digerente con emorragie e possibile shock. L'ingestione cronica può provocare effetti simili a quelli dell'ingestione acuta. L'inalazione delle polveri può causare pizzicore alla gola e irritazione del tratto respiratorio. L'uso normale non comporta alcun pericolo significativo per la pelle, ma potrebbe provocare rossori e fastidi. Il prodotto può causare scolorimento della pelle e dei denti. Per contatto, il prodotto può causare l'irritazione degli occhi.

### 3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI



| <i>Sostanze classificate pericolose per la salute ai sensi della Direttiva 67/548/CEE o non classificate ma con limiti di esposizione riconosciuti.</i> | No CAS                 | No CEE | No EINECS | CONC. % p/p | SIMBOLO DI PERICOLO  | FRASI R     |
|---|------------------------|--------|-----------|-------------|--|-------------|
| <b>ALLUMINIO SOLFATO 14 H<sub>2</sub>O</b>  | 10043-01-3<br>(anidro) |        | 233-135-0 | >50         |  Xi | 41          |
| <b>FERRO SOLFATO-OSO 1H<sub>2</sub>O</b>  | 17375-41-6             |        | 231-753-5 | 20-40       |  Xn | 22<br>36/38 |

(\*) Attenzione: sostanza non ancora completamente sottoposta a test.

**Fraasi R complete: si veda sezione 16.**

#### 4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

Non sono noti incidenti conseguenti al normale utilizzo del prodotto. Tuttavia, in caso di necessità, si adottino le seguenti misure generali:

- 4.1 CASO GENERALE** : in caso di dubbio o se i sintomi di intossicazione dovessero persistere, consultare un medico. **I sintomi di avvelenamento possono comparire anche dopo molte ore: si consiglia pertanto la sorveglianza medica per almeno le 48 ore successive all'incidente. Non somministrare nulla per via orale a persona incosciente.**
- 4.2 INALAZIONE** : se sono state inalate le polveri, allontanare l'infortunato e portarlo all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa o in caso di tosse o altri sintomi, consultare un medico.  
Se si presume siano stati inalati fumi derivanti dalla decomposizione del preparato (nel caso sia stato coinvolto in un incendio), allontanare la persona e tenerla al caldo e a riposo; richiedere il pronto intervento del medico. Tenere l'infortunato sotto osservazione per almeno 48 ore.
- 4.3 CONTATTO DIRETTO CON**
- LA PELLE** : togliere gli indumenti contaminati; lavare con acqua e sapone sino a totale rimozione del prodotto. Se l'irritazione dovesse persistere ricorrere a visita medica.
- GLI OCCHI** : lavare abbondantemente con acqua corrente per almeno 15 minuti, sollevando di tanto in tanto le palpebre superiori e inferiori. Se presenti, dopo circa 5 minuti rimuovere le lenti a contatto e quindi continuare a far scorrere acqua corrente ruotando i bulbi oculari. Se l'arrossamento o l'irritazione dovessero svilupparsi o persistere, ricorrere a visita specialistica.
- 4.4 INGESTIONE** : se il soggetto è cosciente lavare la bocca con acqua. **NON INDURRE IL VOMITO.**  
Se il soggetto non è cosciente o ha convulsioni tenere solo al caldo. Richiedere l'immediato intervento del medico (vedasi punto 11).
- 4.5 INFORMAZIONI PER IL MEDICO** : se il paziente non ha rimesso ed è cosciente, somministrare latte od acqua ed eseguire una lavanda gastrica aggiungendo sodio bicarbonato (20 g/l) e lasciando la soluzione nello stomaco. Tenere al caldo e a riposo.  
Se il paziente ha già rimesso, somministrare latte o amido (10% in acqua). Ristabilire i liquidi (persi a causa di vomito e diarrea) con destrosio (5%) in soluzione salina.  
Per i dolori usare oculatamente meperidina o morfina. Trattare gli eventuali danni renali. Ripristinare le vie respiratorie e mantenere la respirazione.  
Prelievo di sangue per determinare il gruppo sanguigno, il livello di emoglobina, globuli bianchi, ferro e la concentrazione degli elettroliti. Per correggere lo scompenso di elettroliti e la disidratazione, somministrare un'infusione isotonica salina o soluzione di destrosio. Mantenere la pressione sanguigna con trasfusione di sangue o plasma. Mantenere il flusso delle urine a 1 ml/kg/ora.  
L'impiego di chelanti può essere decisa solo da personale medico qualificato.

Quando il livello di ferro nel sangue, 3-4 ore dopo l'ingestione, eccede i 400-600 mcg/dl e sono presenti vomito e diarrea, l'antidoto da usare è la deferoxamina.

Se insorgono i sintomi di intossicazione da ferro e le urine, anche se normali per produzione, risultano di colore rosa, iniziare la terapia (15 mg/kg/h, per infusione continua in vena fino ad un massimo di 80 mg/kg per un periodo di 12 ore). Tenere sotto controllo la pressione sanguigna durante la somministrazione e ridurre il flusso nel caso di caduta di pressione. La singola dose non deve superare 1g ed il massimo nelle 24 ore non deve eccedere i 6 g. Continuare per 24 ore fino a recessione dei sintomi. Reazioni avverse: la deferoxamina è pericolosa in pazienti con gravi scompensi renali od anuria; la dialisi, in questi casi, si rende necessaria. La deferoxamina iniettata è associata ad alto rischio e deve essere riservata alle intossicazioni serie; può dare dolori ed indurimenti nel punto dove viene iniettata, eritemi generalizzati, orticaria, altre eruzioni cutanee, ipotensione, reazioni anafilattiche, offuscamento della vista, dolori addominali, diarrea, crampi alle gambe, tachicardia e febbre.

## 5. MISURE ANTINCENDIO

- 5.1 PERICOLI D'INCENDIO : il prodotto non è né combustibile né esplosivo.
- 5.2 MEZZI D'ESTINZIONE IDONEI : senza limitazione, a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio (acqua, schiuma, CO<sub>2</sub>, polveri chimiche). Per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose, raffreddare mediante irrorazione con acqua i contenitori esposti al fuoco.
- 5.3 MEZZI D'ESTINZIONE DA NON UTILIZZARE PER RAGIONI DI SICUREZZA : nessuno
- 5.4 PARTICOLARI PERICOLI RISULTANTI DALLA ESPOSIZIONE ALLA SOSTANZA O AL PREPARATO O AI PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE : i prodotti primari della combustione sono gas tossici di SO<sub>x</sub> e Na<sub>2</sub>O.
- 5.5 EQUIPAGGIAMENTO SPECIALE DI PROTEZIONE PER GLI ADDETTI ALL'ESTINZIONE DELL'INCENDIO : disporre di idonei mezzi di protezione delle vie respiratorie (autorespiratore)
- 5.2 RACCOMANDAZIONI : circoscrivere la zona interessata dall'incendio, impedendo l'accesso alle persone non autorizzate tenersi sopravvento. Nel caso le acque fossero confluite nelle canalizzazioni o nelle fogne, avvisare le Autorità.

## 6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

- 6.1 PRECAUZIONI PER LE PERSONE : munirsi degli adeguati mezzi di protezione personale (si veda punto 8). Impedire l'accesso alle persone non autorizzate.
- 6.2 PRECAUZIONI AMBIENTALI : non provocare polvere e provvedere ad una adeguata ventilazione. Evitare che il prodotto e le acque di lavaggio confluiscano nelle canalizzazioni, nelle acque di superficie e sotterranee. In caso di inquinamento ambientale, informare le Autorità. Livelli eccessivi nella rete idrica possono determinare una significativa riduzione di ossigeno.
- 6.3 METODI DI RACCOLTA/ PULIZIA : per la raccolta del prodotto (in idonei contenitori etichettati) ed il successivo riutilizzo o smaltimento, utilizzare qualsiasi mezzo meccanico adeguato, evitando la contaminazione e la formazione di polvere. Prendendo le opportune misure affinché non insorgano problemi di inquinamento, lavare la zona contaminata con soluzioni di carbonato di sodio o altro idoneo neutralizzante.

## 7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

- 7.1 MANIPOLAZIONE : non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego o la manipolazione. Evitare l'esposizione non necessaria. Manipolare in condizioni di adeguata aerazione. Sistema localizzato di captazione polveri. Non respirare le polveri e evitare il contatto con gli occhi e la pelle. Utilizzare i mezzi di protezione personale (si veda punto 8). Dopo l'uso o la manipolazione richiudere accuratamente la confezione e

adottare le comuni norme di igiene.

## 7.2 IMMAGAZZINAMENTO

- : non utilizzare contenitori di alluminio o acciaio. Conservare negli imballaggi originali, in locali asciutti, freschi e ventilati. Conservare possibilmente ad una temperatura inferiore a 50°C. Assicurare una buona pulizia del magazzino. Adottare impianti elettrici di sicurezza, secondo le norme C.E.I. Evitare il confinamento del prodotto; stoccare in posizioni non pericolose, senza ostruire le vie d'accesso, di passaggio e di fuga. Proteggere dai raggi solari diretti, conservare lontano da fonti di calore e da sostanze alcaline. Conservare fuori della portata dei bambini e degli animali domestici. L'imballo primario è generalmente costituito da sacchi o sacchetti di polietilene.

## 8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE - PROTEZIONE INDIVIDUALE

### 8.1 VALORI LIMITE D'ESPOSIZIONE

- : componenti i cui valori limite devono essere tenuti sotto controllo negli ambienti di lavoro:

|                                    | TLV – TWA mg/m <sup>3</sup> | TLV – STEL mg/m <sup>3</sup> |
|------------------------------------|-----------------------------|------------------------------|
| Molibdeno (Mo)                     | 5                           | -                            |
| Alluminio Solfato (anidro)         | 2                           | -                            |
| Ferro Solfato-oso H <sub>2</sub> O | 5                           | -                            |
| Ferro elementare                   | 1                           | -                            |
| Totale polveri inalabili           | 10                          |                              |

**T.L.V.-T.W.A** (Valore Limite di Soglia - Media Ponderata nel Tempo): concentrazione media ponderata nel tempo, su una giornata lavorativa convenzionale di otto ore e su 40 ore lavorative settimanali, alla quale si ritiene che quasi tutti i dipendenti possano essere ripetutamente esposti, giorno dopo giorno, senza effetti negativi.

**T.L.V.-S.T.E.L** (Valore Limite di Soglia - Limite per Breve Tempo di Esposizione): concentrazione alla quale si ritiene che i dipendenti possano essere esposti continuativamente per breve periodo di tempo.

### 8.2 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE INDIVIDUALE

#### 8.2.1 PROTEZIONE RESPIRATORIA

- : non necessaria se la concentrazione massima è entro i limiti consentiti. Maschera per polveri FFP2 in caso di elevati livelli di esposizione.

#### 8.2.2 PROTEZIONE DELLE MANI

- : guanti di neoprene o gomma quando si manipola per lunghi periodi.

#### 8.2.3 PROTEZIONE DEGLI OCCHI

- : non necessaria per l'utilizzo normale. Indossare occhiali di sicurezza o visiera di protezione quando si manipola per lunghi periodi. Si sconsiglia l'uso di lenti a contatto.

#### 8.2.4 PROTEZIONE DELLA PELLE

- : nessuna precauzione particolare per l'utilizzo normale. Indossare indumenti protettivi completi quando si manipola per lunghi periodi.

### 8.3 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

- : controllare periodicamente l'efficienza dell'impianto di aspirazione, prelevando campioni nell'ambiente circostante alle dosatrici e alle confezionatrici.

### 8.4 MISURE PRECAUZIONALI

- : riporre gli abiti civili separatamente da quelli di lavoro. Non fumare, né bere, né mangiare se non nei luoghi consentiti. Aerare adeguatamente i locali dove il prodotto viene stoccato e/o manipolato.

## 9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

|                               |  |
|-------------------------------|--|
| Stato fisico                  | : polvere cristallina verde grigia. In caso di prolungata esposizione all'aria il prodotto inscurisce lentamente, a causa della parziale ossidazione del ferro da bivalente a trivalente.                            |
| Odore                         | : acidulo caratteristico   |
| Densità                       | : alluminio solfato 14 H <sub>2</sub> O – 1,70 gr/cm <sup>3</sup><br>ferro solfato H <sub>2</sub> O – 2,97 gr/cm <sup>3</sup>  |
| Punto di fusione              | : alluminio solfato 14 H <sub>2</sub> O - 85.5 °C (nell'acqua di cristallizzazione);<br>ferro solfato H <sub>2</sub> O – a temperature superiori a 300°C il prodotto perde la molecola d'acqua di cristallizzazione; |
| Punto di ebollizione          | : alluminio solfato 14 H <sub>2</sub> O - 117 °C (sale fuso nell'acqua di cristallizzazione);<br>ferro solfato H <sub>2</sub> O – N.D. A temperature superiori a 400°C si osserva sviluppo di ossidi di zolfo.       |
| Temperatura di decomposizione | : alluminio solfato 14 H <sub>2</sub> O – 650°C ca.  |



|   |   |
|---|---|
|   | ferro solfato H <sub>2</sub> O – A temperature superiori a 400°C si osserva sviluppo di ossidi di zolfo.      |
| <b>Pressione di vapore</b>                  | : N.D.  |
| <b>Solubilità in acqua</b>                  | : alluminio solfato 14 H <sub>2</sub> O – 600 gr./litro<br>ferro solfato H <sub>2</sub> O – 240-290 gr./litro |
| <b>Coeff. ripartizione n-Ottanolo/Acqua</b> | : N.D.  |
| <b>Viscosità</b>                            | : N.A.  |
| <b>pH (soluzione al 5%)</b>                 | : 3÷4   |
| <b>Punto di infiammabilità (log POW)</b>    | : alluminio solfato 14 H <sub>2</sub> O – circa 2   |
| <b>Autoinfiammabilità</b>                   | : N.A.  |
| <b>Proprietà esplosive</b>                  | : non provoca esplosioni  |
| <b>Proprietà comburenti</b>                 | : non comburente  |

Legenda: N.A. = non applicabile; N.D. = non disponibile.

## 10. STABILITA' E REATTIVITA'

|  |   |
|--|---|
| <b>10.1 STABILITA' CHIMICA</b>         | : stabile a temperature e pressioni ordinarie.  |
| <b>10.2 CONDIZIONI DA EVITARE</b>      | : surriscaldamento o generazione di polveri nell'aria. Corrode leggermente l'alluminio, lo zinco, il rame e la maggior parte degli acciai (non corrode il 316).   |
| <b>10.3 SOSTANZE DA EVITARE</b>        | : agenti ossidanti, acidi forti, sostanze alcaline, metalli.  |
| <b>10.4 PERICOLI DA DECOMPOSIZIONE</b> | : Scaldato a decomposizione (sopra i 400°C) emette gas tossici di SOx (monossido e biossido di zolfo) e vapori tossici di Na <sub>2</sub> O.  |
| <b>10.5 INCOMPATIBILITA' CHIMICHE</b>  | : principalmente imputabili alla presenza di solfato di ferro. In particolare: alcali e acque calcaree, carbonati, sali di oro e di argento, piombo acetato, potassio ioduro, potassio e sodio tartrato, sodio borato, tannini, miscele di arsenico triossido e sodio nitrate, metil isocianoacetato. |
| <b>10.6 POLIMERIZZAZIONI</b>           | : nessuna   |

## 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Le informazioni che seguono sono basate sui singoli componenti della formulazione.

|   |  |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> <b><u>ALLUMINIO SOLFATO 14H<sub>2</sub>O</u></b> | : in base alla valutazione del rischio, sono possibili effetti solo dopo prolungata esposizione.   |
| <b>INGESTIONE</b>   | : la tossicità orale del solfato di alluminio è bassa per lo scarso assorbimento dell'apparato digerente.<br>DL <sub>50</sub> (orale, topo) = 2000 mg/kg.  |
| <b>INALAZIONE</b>   | : Idrolizzando ad acido solforico, può risultare irritante per i tessuti polmonari.<br>CL <sub>50</sub> (topo) = 5000 mg/m <sup>3</sup> .  |
| <b>CONTATTO CON LA CUTE</b>   | : basso assorbimento dermale. Arrossamenti in individui ipersensibili.<br>DL <sub>50</sub> (topo) = 5000 mg/kg.  |
| <b>CONTATTO CON GLI OCCHI</b>   | : irritazioni con arrossamenti. Cat.1  |
| <input type="checkbox"/> <b><u>FERRO SOLFATO 7H<sub>2</sub>O</u></b>      |  |
| <b>INGESTIONE</b>   | : moderatamente tossico per ingestione. L'ingestione di dosi elevate può causare, entro 30 - 60 minuti, letargia, nausea e vomito, dolori alla parte alta dell'addome, diarrea, pulsazione indebolita o accelerata, ipotensione, disidratazione, acidosi e coma. In seguito: cianosi, edema polmonare, shock, convulsioni, acidosi, anuria, ipertermia e morte con coma in 24 - 48 ore. Seri danno epatici possono insorgere 2 giorni dopo l'ingestione. I bambini sono maggiormente suscettibili degli adulti all'avvelenamento da ferro.<br>DL <sub>50</sub> (orale, topo): 1.520 mg/kg. |
| <b>INALAZIONE</b>   | : può causare pizzicore alla gola. Irritante per le mucose delle prime vie respiratorie.   |
| <b>CONTATTO CON LA CUTE</b>   | : Il contatto prolungato può risultare irritante.  |

- CONTATTO CON GLI OCCHI : irritante.
- CARCINOGENICITA' : il solfato di ferro non è elencato da ACGIH (American Conference of Governmental Industrial Hygienists), IARC, NIOSH, NTP, OSHA.

## 12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere nell'ambiente il prodotto e il suo imballo. Scarsa contaminazione atmosferica.

- **Solfato di alluminio** – I sali di alluminio sono relativamente non tossici per l'ambiente.
- **Solfato di ferro** - Nel terreno lo ione ferro viene trattenuto dai colloidali e utilizzato dai microrganismi e dai vegetali superiori. Pericoloso per la vita acquatica, anche a concentrazioni molto basse. La presenza nei corpi idrici porta ad un sensibile innalzamento del parametro COD (chemical oxygen demand). Indicazione AOX < 2 mg/Kg.

## 13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

- 13.1 TRATTAMENTO DEI RIFIUTI : lo smaltimento deve avvenire in condizioni controllate ed in osservanza delle vigenti regolamentazioni locali e nazionali. Negli impianti di depurazione il prodotto si comporta da agente flocculante-neutralizzante.
- 13.2 TRATTAMENTO DEGLI IMBALLAGGI : gli imballi devono essere previamente bonificati prima di essere riutilizzati o smaltiti - come rifiuti assimilabili agli urbani - in discariche autorizzate o mediante incenerimento in impianti autorizzati. L'acqua recuperata per la bonifica sarà utilizzata nei trattamenti.
- 13.3 RECUPERO : valutare di volta in volta la possibilità di riciclare industrialmente il preparato (ad es.:sostituzione degli imballi danneggiati non più commercializzabili; variazione di qualche norma riportata in etichetta ma che non pregiudica le caratteristiche tecniche del formulato).
- 13.4 CODICI DEI RIFIUTI (CER) : devono essere assegnati secondo la direttiva CE 91/692/CEE in base ai settori e ai processi.

## 14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

- 14.1 CLASSIFICAZIONE : trasportare il preparato conformemente alle disposizioni ADR per strada, RID per ferrovia, IMDG per mare e ICAO/IATA per via aerea:

|           |                  |
|-----------|------------------|
| ADR/RID   | non classificato |
| IMDG      | non classificato |
| ICAO/IATA | non classificato |

- 14.2 MOVIMENTAZIONE INTERNA : etichettare tutti i contenitori - inclusi i campioni prelevati per le analisi - secondo le regolamentazioni applicabili.

## 15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

**D.M. 28.01.'92 - Circolare n. 15 del 01.04.'92 - "Classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi".**

NATURA DEL RISCHIO : **NOCIVO (Xn);**

SIMBOLI DI PERICOLO :



Etichetta o rilievo tattile per non vedenti

FRASI DI RISCHIO : **(R22)** nocivo per ingestione; **(R41)** rischio di gravi lesioni oculari.

CONSIGLI DI PRUDENZA : **(S2)** conservare fuori dalla portata dei bambini e degli animali domestici; **(S20)** non respirare le polveri; **(S24/25)** evitare il contatto con gli occhi e con la pelle; dopo l'uso adottare le comuni norme di igiene; **(S26)** in caso di contatto con gli occhi lavarsi immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un

medico; (S36/39) usare indumenti protettivi adatti e proteggersi gli occhi e la faccia; (S46) in caso d'ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta; (S60) questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi;

**Regolamento CE n.2003/2003 (G.U. dell'Unione Europea L304 del 21.11.03) – D.L. 29.04.06 n. 217 (Supplemento ordinario n.152/L alla G.U. n.141 del 20.06.06) "Revisione della disciplina in materia di fertilizzanti" e successivi aggiornamenti**

ETICHETTATURA

:



**Provvedimento CIP n.25/86 - Circolare Ministero dell'Agricoltura n.8 del 31.5.86**

COMUNICAZIONE PRELIMINARE : il concime non appartiene alle classi soggette (concimi organo-minerali o con più di 5 unità di azoto a rilascio graduale).

**DPR 175/88 e aggiornamenti - "Rischi di incidenti rilevanti connessi a determinate attività industriali"**

CLASSIFICAZIONE : il preparato non è soggetto al decreto.

**DL n. 626 del 19.09.'94 - "Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro"**

ADDESTRAMENTO : il personale impiegato nella produzione, stoccaggio e manipolazione del prodotto, deve essere istruito sulla sicura gestione dello stesso, sulle procedure di emergenza e sui contenuti della presente scheda.

**16. ALTRE INFORMAZIONI**

- 16.1 Bibliografia**
- Merck Index - undicesima edizione;
  - Handbook of poisoning - Lange - dodicesima edizione;
  - Niosh –Registry of toxic Effects of Chemical Substances.
  - INRS – Fiche toxicologique.
  - Direttiva 2001/58 CE che modifica per la seconda volta la Direttiva 91/155/CEE.
  - Direttiva 2001/59 CE (XXVIII adeguamento Dir. 67/548).
  - Direttiva 1999/45 CE.
  - Regolamento 1907/2006 (Reach)
  - Regolamento 1272/2008 (CLP) e successivi adeguamenti
  - Regolamento 453/2010
  - Patty – Industrial Hygiene and Toxicology.
  - N.I. Sax – Dangerous properties of Industrial Materials – 7 Ed. 1989
  - Informazioni tecniche dai fornitori.

**16.2 Frasi R rilevanti** (citare alla sezione 3 della scheda):

- 22** Nocivo per ingestione
- 36/37/38** Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle
- 41** Rischio di gravi lesioni oculari

**16.3 Altre note**

- limitazioni d'utilizzo** - attenersi alle prescrizioni e modalità d'impiego riportati in etichetta;
- interlocutore** - Dott. Luca Melli – Linfa spa Cura del Verde

**Ulteriori informazioni:** le informazioni contenute nella presente scheda si basano sulle nostre attuali conoscenze e sono fornite in conformità alle prescrizioni nazionali e comunitarie. Le informazioni descrivono le caratteristiche del prodotto ai fini della sicurezza, ma non costituiscono una garanzia in ogni possibile evenienza e non sostituiscono l'opera del personale medico. L'utilizzatore ha la responsabilità di prendere tutte le misure necessarie per rispondere alle esigenze delle leggi e dei regolamenti locali in materia di sicurezza, igiene del lavoro e tutela dell'ambiente. Nessuna responsabilità è a noi attribuibile per i danni derivanti dall'uso improprio del preparato. Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

